



RIVISTA di STORIA dell'UNIVERSITÀ di TORINO

FABIO LEVI - PAOLO SODDU

Premessa - Cronologia



Rivista di Storia dell'Università di Torino
ISSN 2281-2164

Estratto vol. XII.1 2023 *Nicola Tranfaglia Storico*, pp. 1-5



UNIVERSITÀ
DI TORINO



Premessa

FABIO LEVI - PAOLO SODDU*

Preface

ABSTRACT - Summary of the contents of essays on historian Nicola Tranfaglia. Each, through the analysis of a book, traces the strands of research pursued by the historian from the University of Turin.

KEYWORDS: Paths of research - Contemporary history - Historiography

Il fascicolo di questa rivista trae ispirazione dalla giornata di studio su Nicola Tranfaglia storico, che si è tenuta all'Università di Torino l'8 giugno 2022. In quell'occasione vari storici, in gran parte suoi allievi, hanno riflettuto sulla sua biografia e sulla sua opera storiografica, ripercorrendo i principali filoni di ricerca da lui frequentati.

I saggi qui pubblicati si aprono con l'analisi del primo libro di Tranfaglia, *Carlo Rosselli dall'interventismo a Giustizia e Libertà*, uscito nel 1968, e dedicato appunto alla formazione di Rosselli e insieme alle fondamenta dell'antifascismo democratico. Si prosegue ripercorrendo le indicazioni di ricerca sul fascismo contenute nei saggi che compongono il volume *Dallo stato liberale al regime fascista*, pubblicato da Feltrinelli nel 1973, visti anche alla luce degli studi e delle riflessioni successive. Si considerano poi la progettazione e la realizzazione per La Nuova Italia tra il 1978 e il 1983 dell'opera collettanea, diretta da Tranfaglia, *Il mondo contemporaneo*, intesa ad offrire un affresco di ampio respiro della contemporaneistica del tempo. Si ricorda subito dopo la *Storia della stampa italiana*, pubblicata tra il 1976 e il 1996 da Laterza e diretta insieme con Valerio Castronovo; per concludere con *La mafia come metodo nell'Italia contemporanea* del 1991, saggio sui caratteri della criminalità organizzata nell'Italia unita, e con *La tradizione repubblicana. Problemi e contraddizioni del primo cinquantennio*, uscito nel 1997 e frutto di un vasto impegno storiografico sulle vicende dell'Italia democratica.

Siamo naturalmente consapevoli che l'apporto dello storico napoletano agli studi sul mondo contemporaneo è stato assai più vasto di quanto non emerga da questa prima ricognizione, ma ci è parso importante segnare un punto di avvio, utile anche a ricerche successive. E proprio in una tale prospettiva abbiamo fatto seguire i saggi qui proposti da una prima *Bibliografia degli scritti*, che dà conto dell'ampiezza degli interessi coltivati da Tranfaglia, del suo lavoro e delle sollecitazioni da lui offerte a uno studio più ampio e aggiornato della realtà italiana e internazionale.

I saggi qui raccolti vogliono dunque essere solo un primo tentativo di sintesi inteso a tracciare un percorso di studio che ha attraversato quasi un sessantennio e che ha contribuito non poco al rinnovamento della storia contemporanea nel nostro paese, e dei modi di diffusione dei suoi risultati nella società italiana, in stretta relazione con le dinamiche che hanno segnato lo sviluppo della cittadinanza democratica nella nostra Repubblica.

* Fabio Levi e Paolo Soddu, Dipartimento di Studi storici, Università di Torino, e-mail: fabio.levi@unito.it; paolo.soddu@unito.it.

ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

A. = Autore

ANED = Associazione Nazionale Ex Deportati

ASCT = Archivio Storico della Città di Torino

ASUT = Archivio Storico dell'Università di Torino

cons. = consultazione

CSSUT = Centro Studi per la Storia dell'Università di Torino

DS = Democratici di sinistra

DSSP = Deputazione Subalpina di Storia Patria

FLE = Fondazione Luigi Einaudi

GL = Giustizia e Libertà

INSMLI = Istituto di Storia del Movimento di Liberazione in Italia

voll. = volumi



CRONOLOGIA*

1938. Nicola Tranfaglia nasce a Napoli in casa dei nonni materni il 2 ottobre da Mario e Maria Martorana. La famiglia si trasferisce subito a Potenza ove il padre lavora come magistrato. Vi risiederà fino all'ottobre 1963.
1958. Per il tramite di Giuseppe Ciranna comincia a collaborare con «Nord e Sud» e con «Il Mondo».
1961. Il 9 marzo si laurea all'università di Napoli in Giurisprudenza con 110/110 lode con una tesi di storia costituzionale dal titolo *Le sentenze che dichiarano infondata la questione di incostituzionalità e l'interpretazione giudiziaria*, relatore Virgilio Andrioli. Precedentemente aveva studiato al liceo classico Quinto Orazio Flacco di Potenza.
1962. Si trasferisce a Torino ove è redattore di «Resistenza», mentre su «La Stampa» si occupa di recensioni e presentazioni della produzione di saggistica storica. In giugno inizia a collaborare con la rivista di Nicola Chiaromonte e Ignazio Silone «Tempo presente» e proseguirà fino al dicembre 1967.
1964. È redattore del «Corriere d'informazione» e collabora attivamente anche alla pagina dei libri del «Corriere della sera». Il 1° aprile appare il suo primo articolo *L'arabo gigante*, un ritratto di Ibn Saud.
- Diviene assistente volontario alla cattedra di Storia contemporanea presso la facoltà di Giurisprudenza dell'università di Torino.
- 1966-1967/1967-1968. È borsista della Fondazione Luigi Einaudi di Torino. Dal 1968 al 1971 è ricercatore senior della medesima istituzione.
1968. Esce da Laterza la sua prima monografia *Carlo Rosselli dall'antifascismo a «Giustizia e Libertà»*.

* Fonti consultate: ASUT, Nicola Tranfaglia, fascicolo personale e <https://web.archive.org/web/20080917024731/http://www.nicolatranfaglia.com/blog/> (cons. 12.4.2023).

1969. In gennaio assume la direzione, che mantiene fino alla chiusura, di «Resistenza» che trasforma in un foglio di riferimento del movimento del Sessantotto.
- 1969-1970. È incaricato dell'insegnamento di Storia e Istituzioni dell'America Latina presso la facoltà di Scienze politiche dell'ateneo subalpino.
- 1970-1971. È incaricato dell'insegnamento di Storia contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia.
1971. Conseguisce in settembre la libera docenza in Storia contemporanea per un quinquennio e gli viene confermata alla scadenza.
1973. Esce da Feltrinelli, per la collana Biblioteca di storia contemporanea, che dirige insieme con Massimo L. Salvadori, *Dallo stato liberale al regime fascista. Problemi e ricerche*.
1976. Inizia l'intensa collaborazione con «la Repubblica», il quotidiano fondato e diretto da Eugenio Scalfari, sul quale scriverà per circa un ventennio. Confluisce nel quotidiano romano con altre e altri giornaliste/i (Natalia Aspesi, Giorgio Bocca), collaboratrici e collaboratori de «Il Giorno», sulle cui colonne era apparsa il 6 luglio 1975 la recensione all'*Intervista sul fascismo* che Renzo De Felice aveva pubblicato con Laterza. Nell'articolo dal titolo *La pugnalata dello storico* affermava: «Ci troviamo per la prima volta in maniera chiara e univoca dopo il 1945 di fronte a una completa riabilitazione del fascismo, compiuta da uno storico che non è di origine fascista, che occupa una cattedra nell'università di Roma e pubblica i suoi libri presso due tra le maggiori case editrici della sinistra italiana (Einaudi e Laterza)». Negli anni successivi recensì su «la Repubblica» i successivi volumi della biografia defeliciana.
- Esce da Laterza il primo volume della *Storia della stampa italiana*, conclusasi nel 2001 con il settimo volume, diretta insieme con Valerio Castronovo.
- Dal 1° dicembre è, in seguito a concorso, professore straordinario di Storia contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Torino. A conclusione del triennio la commissione, presieduta da Ruggero Moscati e composta inoltre da Ettore Passerin d'Entrèves e Valerio Castronovo, ne stabilisce il passaggio a ordinario a partire dal 1° dicembre 1979.
1978. Inizia la pubblicazione de *Il mondo contemporaneo* da La Nuova Italia. L'opera diretta da Tranfaglia, in undici volumi e diciotto tomi, sarà completata nel 1984.
1983. Dopo avere presieduto l'Istituto di Storia, il 31 marzo diviene direttore del neocostituito dipartimento di Storia dell'università di Torino, incarico che manterrà fino al 31 ottobre 1985.
1986. Con Diego Novelli fonda e dirige «Città», il cui capo redattore è Giovanni De Luna. L'intento è di scalfire il monopolio informativo de «La Stampa» a Torino. Il settimanale inizia le pubblicazioni in marzo e le sospende nell'aprile 1987.
1988. Esce l'opera collettanea in dieci volumi *La Storia. I grandi problemi dal Medio Evo all'età contemporanea*, codiretta insieme con Massimo Firpo, presso l'editore Utet.
1991. Con Laterza pubblica *La mafia come metodo nell'Italia repubblicana*. Nel 1992 esce per lo stesso editore *Mafia, politica e affari 1943-1991*.

1995. Appare per i tipi della Utet *La prima guerra mondiale e il fascismo*, ventiduesimo volume della *Storia d'Italia* diretta da Giuseppe Galasso.
1996. Eletto il 14 ottobre, il 25 assume l'incarico di preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Torino, che mantiene per due mandati.
1997. Esce presso Paravia/Scriptorium *La tradizione repubblicana. Problemi e contraddizioni del primo cinquantennio*.
È capolista dei Democratici di sinistra a sostegno del candidato sindaco del centrosinistra al comune di Torino Valentino Castellani e viene eletto capogruppo dei DS in Consiglio comunale.
2004. Si dimette in febbraio dal partito dei DS. In maggio aderisce al Partito dei comunisti italiani.
2006. Nelle elezioni politiche del 9 aprile, candidato in più circoscrizioni, è eletto deputato nel collegio Campania I nelle liste del Partito dei comunisti italiani. È componente della commissione Cultura e della commissione di Vigilanza sulla RAI.
Dimessosi da professore ordinario, il 1° novembre è posto definitivamente a riposo. La scelta di anticipare il pensionamento è motivata con «gli impegni politici che ho e avrò per alcuni anni» e col desiderio di «anticipare l'ingresso nella nostra università di giovani studiosi» (lettera al rettore E. Pelizzetti del 27 ottobre).
2007. Dal 3 dicembre è professore emerito dell'università di Torino.
2008. È candidato al Senato, capolista in Veneto per La Sinistra L'Arcobaleno nella quale confluiscono diverse forze, tra cui i comunisti italiani, a sostegno del candidato premier Fausto Bertinotti. La lista al Senato raccoglie il 3,2% sul piano nazionale, non consegue il quorum e non ottiene seggi.
- 2012-13. Tiene un corso molto seguito di Storia della mafia all'università di Torino. Negli anni successivi mantiene una vasta attività pubblicistica.
2021. Il 23 luglio muore a Roma dove da anni si era trasferito.